



ELEZIONI AMMINISTRATIVE COMUNE DI PISA / 14 E 15 MAGGIO 2023

PROGRAMMA

AMMINISTRATIVO DEL CANDIDATO SINDACO **FRANCESCO AULETTA** DETTO CICCIO

PER UN DOMANI DIVERSO

VERSO UN DOMANI DIVERSO

VERSO LA GIUSTIZIA CLIMATICA E AMBIENTALE

Mare bene comune: abbattere i privilegi, difendere spiagge libere e l'ambiente.....	pag. 6
Mobilità: una rivoluzione a misura di tutti3.....	pag. 7
Rifiuti zero ed economia circolare: Pisa non consuma le risorse del pianeta.....	pag. 8
Una città rinnovabile per contrastare la crisi climatica.....	pag. 9
Una città verde e in salute.....	pag. 10

VERSO I DIRITTI DI TUTT3

Diritto all'abitare.....	pag. 16
Giovani, student3, economia della notte.....	pag. 18
Città della cultura diffusa.....	pag. 20
Dichiariamo guerra alla povertà, non ai poveri.....	pag. 21
Per una città che promuova l'inclusione, per una giustizia che promuova partecipazione.....	pag. 22
Le nuove migrazioni, una sfida per la città.....	pag. 23
Pisa la città dei diritti: la comunità LGBTQIA+.....	pag. 25
Una città attraversabile e abitabile da età e abilità diverse.....	pag. 26
Un servizio territoriale per promuovere salute ed equità.....	pag. 27
Una scuola grande come il mondo.....	pag. 28
Sport popolare.....	pag. 30
Una città femminista.....	pag. 31

VERSO LA GIUSTIZIA SOCIALE E LA PARTECIPAZIONE

Reddito, lavoro, dignità.....	pag. 34
Acqua bene comune.....	pag. 36
Pisa rigenerata.....	pag. 37
Antimafia in comune.....	pag. 38
Pisa laboratorio per la giustizia fiscale.....	pag. 39
Partecipazione e co-creazione.....	pag. 40
	pag. 41

VERSO LA PACE E IL DISARMO

Città dell'antifascismo e della Resistenza.....	pag. 46
Pisa territorio di pace.....	pag. 47

Nota di metodo su **schwa** e linguaggio inclusivo

Da molti anni, e più diffusamente in tempi recenti, è stata avvertita da più parti la necessità di provare a mettere in discussione l'automatismo linguistico del maschile sovraesteso, cioè quella norma che invita a rivolgersi ai "cari tutti" presenti in una stanza o in una mailing list, anche qualora questi "cari tutti" siano duecento donne e... un solo uomo. Si tratta, ovviamente, di un fenomeno linguistico; ma in quanto fenomeno sociolinguistico, capace di dare nome e dunque esistenza e diritti. Il fatto che, contro ogni logica e norma, Giorgia Meloni abbia ribadito con una circolare ministeriale di voler essere chiamata "IL presidente" dimostra la natura profondamente politica che ha la scelta delle desinenze.

Ma come nominare e dare dunque esistenza e diritti a tutte le soggettività, anche a quelle che vanno oltre il binarismo sessuale? Le soluzioni tentate da tempo in sede linguistica, letteraria e di attivismo sono molte e diverse, anche nel caso - particolarmente difficile - dell'italiano, che non possiede storicamente un neutro. Come soggetto politico abbiamo deciso di adottare lo schwa (singolare e; plurale 3). Sappiamo bene che si tratta di una soluzione con qualche difetto, ma il valore inclusivo e l'obiettivo sociale e politico di questo "imperfetto" tentativo ci rispecchia totalmente. E ci ritroviamo nelle considerazioni della linguista Vera Gheno, lo schwa è l'esperimento di un linguaggio inclusivo, transfemminista e queer, che provi a scrollarsi di dosso le ragioni storiche dell'equivalenza "maschile-plurale" e del binarismo di genere, non per negare le differenze, ma al contrario per riconoscerle e accoglierle con più profondità.

A noi i tentativi di apertura e di complessità, anche quando sperimentali o imperfetti, piacciono molto, perché crediamo che l'esistente sia vario e complesso e non debba essere ricondotto a una norma. E quindi, ecco un programma che prova, sperimentando, a parlare a, per e di tutt3.

No Darsena Europa
Qualità Dell'Aria
Diritto alla Salute
Verde Pubblico
No Pista Peretola
No Cittadella Aeroportuale
Stop Consumo di Suolo
Tutela Litorale
Parchi Urbani
Energie Rinnovabili
Spiagge Libere
Piste Ciclabili
Mobilità Pubblica
Parco Della Piana
Filiera Corta
Tutela Parco
Tutela del Paesaggio
Rifiuti Zero
Comunità Energetiche

GIUSTIZIA CLIMATICA E AMBIENTALE

Mare bene comune: abbattere i privilegi, difendere spiagge libere e l'ambiente

La città che vogliamo:

- Un mare per tutt3 e di tutt3: meno concessioni, più spiagge libere
- Metà dell'arenile balneabile dedicato alle spiagge libere
- Rispetto delle regole: accesso libero all'arenile, 5 metri di battigia liberi per tutt3, contratti di lavoro dignitosi per l3 operator3
- Criteri di gestione ambientale, del paesaggio, della biodiversità (es. risparmio idrico, dune, pineta, riciclo) per rilasciare le concessioni balneari
- Naturalizzazione degli arenili, difesa delle dune e della biodiversità
- Lotta all'erosione costiera, no alla Darsena Europa e al sabbiodotto
- Turismo sostenibile: non solo stabilimenti balneari: proteggere le dune, la fauna e la flora locale, valorizzare l'entroterra del litorale con percorsi ecologici didattici dedicati, creare un Orto Botanico delle Dune per farne conoscere la biodiversità

Mobilità: una rivoluzione a misura di tutt3

La città che vogliamo:

- Nuovo piano della mobilità sostenibile: persone al centro, non le auto! Per ridurre lo strapotere delle auto private e godersi una città più bella, più pulita e vivibile. Il nuovo Piano prevede: Pisa città 30 / ridurre lo spazio e la velocità per le auto / creare spazi per la vita delle persone
- Più servizi nei quartieri: tutto a 10 minuti di distanza a piedi
- Più mobilità dolce: LAM ciclabile periferia - centro, percorsi pedonali, marciapiedi, piste ciclabili e parcheggi bici sicuri, bike sharing comunale efficiente e diffuso a prezzi accessibili, garage bici di quartiere in centro
- Più trasporti pubblici: unire periferia e litorale al centro. Tranvia estesa e intermodale, bus ramificati, più LAM veloci, biglietto integrato, navette Pisa – litorale in estate a prezzi agevolati dai parcheggi scambiatori esistenti
- Piano intercomunale dei trasporti dei pendolari che liberi la città dalla morsa del traffico – ricontrattare il trasporto pubblico locale con la Regione
- No a nuovi parcheggi che consumano suolo e attirano traffico, sì a car sharing, navette, servizio di mobilità elettrica per trasporto merci e persone fragili in centro

Rifiuti zero ed economia circolare: Pisa non consuma le risorse del pianeta

La città che vogliamo:

- Pisa Rifiuti Zero: per ridurre l'impronta ecologica della città non basta la raccolta differenziata. Piano cittadino per diminuire i consumi e i rifiuti, riutilizzare, recuperare, riciclare
- Tariffazione puntuale: chi produce più rifiuti paga di più, tenendo conto del nucleo familiare e del reddito – La diminuzione dei rifiuti genererà la diminuzione generale del costo della TARI per tutt3
- Piano cittadino contro lo spreco alimentare, con le mense scolastiche, le mense aziendali, la Grande Distribuzione, la ristorazione
- Incentivi per diminuire la produzione di rifiuti in plastica
- Comune primo consumatore "sostenibile": Green Public Procurement, mense scolastiche a km 0, bio al 100% e con un ridotto consumo di carne
- Incentivare le filiere corte con le aziende locali, creare centri per recupero e spazi per i Gruppi di Acquisto Solidali nelle Case di Quartiere

Una città rinnovabile per contrastare la crisi climatica

La città che vogliamo:

- Nuovo PAESC – Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – vincolante per tutti gli atti di pianificazione comunale (traffico, edilizia...) per ridurre le emissioni di gas serra; obiettivo: emissioni nette zero al 2050.
- Installazione di impianti a energia rinnovabile pubblici e privati. Priorità alla transizione energetica di edifici pubblici, scuole, case popolari e categorie economiche svantaggiate e ad alto consumo. Modifica regolamenti edilizi. Sostenere cittadini e imprese a creare comunità energetiche rinnovabili e solidali. Un ufficio comunale dedicato.
- Risparmio energetico di edifici pubblici e privati e attività commerciali. Sconti fiscali per chi risparmia energia.
- Adattamento ai cambiamenti climatici: gestione acque e risparmio idrico, rischio idrogeologico, siccità, colpi di calore, incendi, alluvioni, erosione costiera, ma anche agricoltura e ecosistemi. Più verde urbano.
- Tutela del suolo e delle aree umide, del Parco di San Rossore e degli ecosistemi del territorio
- Incentivare l'agricoltura sostenibile per aumentare lo stock di carbonio nel suolo e ridurre i consumi di acqua.
- Educazione ambientale nelle scuole e in città – progetti congiunti con università ed enti di ricerca del territorio

Una città verde e in salute

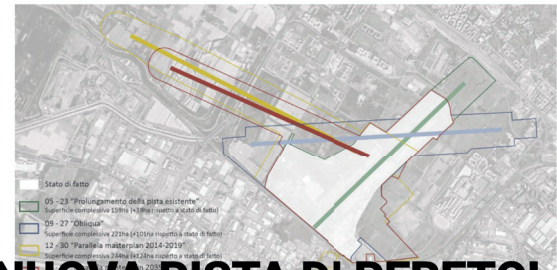
La città che vogliamo:

- Aria pulita: riduzione del traffico privato, energia rinnovabile e risparmio energetico per diminuire le emissioni inquinanti: solo così Pisa potrà rispettare i limiti di qualità dell'aria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità
- Acque reflue pulite: realizzazione di un nuovo depuratore e completamento degli allacciamenti in fognatura; fitodepurazione dei canali di scolo cittadini attualmente inquinati.
- Liberarsi dal rumore: approvare e applicare il Piano di Contenimento del Rumore dell'aeroporto, tuttora assente
- Liberarsi dall'amianto: mappare tutte le coperture di amianto del Comune e contrattare un piano di rimozione con gara unitaria tra tutti gli enti pubblici
- Liberarsi dall'inquinamento elettromagnetico: approvare e applicare il Piano per le Antenne di Radiotelefonìa
- Sì al suolo non inquinato: rinforzo dei controlli contro i reati ambientali; piano delle bonifiche contrattato con la Regione; recupero delle spese di bonifica sostenute dal Comune in sede legale. Basta profitti privati e costi pubblici, il caso KEU non deve ripetersi!

GRANDI OPERE E NUOVE CEMENTIFICAZIONI? NO GRAZIE!



PORTO DI MARINA



NUOVA PISTA DI PERETOLA



DARSENA EUROPA



TANGENZIALE NORD EST

Libertà di Movimento
Diritto Allo Studio
Siamo Tutt3 Cittadin3
Sport Popolare Inclusionione
Spazi Culturali Biblioteche Socialità
No CPR Laicità Sistema Museale
Autogestione
Consultori Diritto Salute
Teatro Rossi Accoglienza Cultura Diritto all'infanzia
Centri Antiviolenza
Educare alle Differenze
Scuola Pubblica
Città Dei Bambini e delle Bambine
Spazi Sociali

**DIRITTI
DI TUTT3**

Diritto all'abitare

La città che vogliamo:

- Recupero degli alloggi sfitti sia pubblici che privati
- Attuazione di politiche redistributive: tassazione progressiva
- Patrimonio pubblico:
 - Censimento alloggi pubblici e immediata assegnazione alloggi disponibili (come quelli di Sant'Ermete)
 - Programmazione interventi manutenzione straordinaria e incentivo manutenzioni ordinarie
 - Valorizzazione lavori in auto-recupero (dialogo e cooperazione con le comunità di quartiere)
 - Riforma morosità APES, valutazione idoneità abitativa degli immobili
- Interventi sul mercato privato:
 - Riforma Agenzia casa: Comune come fideiussore dei piccoli proprietari
 - Finanziamento fondo contributo all'affitto
 - Tassazione progressiva e penalizzante per i grandi proprietari, e, se necessario, requisizione in uso alloggi sfitti
- Emergenza abitativa:
 - Piano straordinario superamento delle albergozioni
 - Valorizzazione Commissione disagio abitativo (con prefettura, Comune, associazioni)
 - Tavolo interistituzionale per misure nazionali e regionali di contrasto all'emergenza abitativa

• Diritto alla casa e student3:

- Riutilizzo della Paradisa (recupero di 500 posti letto)
- Accordi tra Comune e ARDSU per favorire contratti concordati
- Monitoraggio alloggi di enti pubblici
- Contrasto affitti in nero e regolamentazione limiti sulle locazioni brevi e turistiche, avvio di un confronto con Airbnb
- Attivazione immediata di un tavolo di concerto con la Prefettura, con le rappresentanze dei proprietari di immobili e i sindacati degli inquilini per ricontrattare i canoni in essere e per calmierare i futuri canoni sul territorio comunale

Giovani, student3, economia della notte

La città che vogliamo:

- Coinvolgimento di giovan3 e student3 nella formulazione strategica delle politiche giovanili e nella valutazione della loro efficacia attraverso organi consultivi e delega specifica di un assessorato
- Offerta e rigenerazione di spazi sottoutilizzati come ambienti polifunzionali dove promuovere pratiche di autogestione e realizzare eventi culturali, musicali, artistici, sportivi
- Diversificazione e aumento dell'offerta di spazi ed eventi artistici, culturali e di intrattenimento, nell'ottica di valorizzare le risorse del territorio
- Confronto costante con la Conferenza Università-Territorio
- Attuazione del programma ANCI "Notti di Qualità" per il divertimento giovanile con azioni trasversali
- Promozione di zone Chill out e sperimentazione di interventi innovativi di prossimità per una consapevolezza collettiva sul consumo di alcool e sostanze
- Creazione di un Tavolo sull'Economia della Notte con Comune, associazioni studentesche e non, commercianti, sindacati, Università, realtà del quartiere e portatori d'interesse

- Istituzione di un Protocollo sugli Spazi Sicuri con formazione specifica per responsabili e lavoratori dei locali su riduzione del danno, gestione nonviolenta dei conflitti, contrasto all'omotrofobia e alla violenza di genere

Città della cultura diffusa

La città che vogliamo:

- Aumento del finanziamento ordinario per le politiche culturali
- Creazione di una Carta dei Musei con biglietto unico che coinvolga il maggior numero possibile di istituzioni
- Potenziamento della biblioteca comunale, promozione di un sistema bibliotecario cittadino, apertura di biblioteche di quartiere e itineranti
- Pressione sul Ministero della Cultura per assicurare una sede adeguata alla Biblioteca Universitaria
- Progetti di restauro e di manutenzione per la tutela del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico
- Maggiore fruibilità del patrimonio artistico
- Attivazione un Tavolo permanente per monitorare le condizioni di lavoro nei settori della cultura e dello spettacolo
- Garantire spazi aperti di condivisione per le attività delle associazioni e per la cittadinanza

Dichiariamo guerra alla povertà, non ai poveri!

La città che vogliamo:

- Sostegno alla campagna nazionale 'Ci vuole un Reddito'
- Garanzia dell'iscrizione anagrafica a tutti coloro che vivono abitualmente in città, comprese le persone senza dimora
- Piano Straordinario di Contrasto alla Povertà e Osservatorio sulle disuguaglianze, per rappresentare quartiere per quartiere, i fenomeni, le criticità e le risorse della comunità
- Tavolo di Contrasto alla Povertà, per integrare istituzioni, servizi, civismo e mondo produttivo contro le disuguaglianze
- Centro per la Documentazione e la Ricerca per la raccolta di buone prassi del territorio nazionale ed europeo, trasversale ai settori di governo della città
- Fondo Unico di Contrasto alla Povertà per superare la logica dei bonus che producono assistenzialismo e discriminazione
- Potenziamento del Servizio di Strada, Housing First ed Abitare
- Supportato e realizzazione del Centro Servizi per le persone senza dimora
- Istituzione della mediazione di quartiere, per promuovere autorganizzazione, advocacy e coesione nella comunità
- Servizio per il Diritto al Lavoro, per orientamento, mediazione, accompagnamento delle persone vulnerabili

Nessun3 esclus3. Superare la marginalità: carcere e dipendenze

La città che vogliamo:

- Promozione del miglioramento delle condizioni di vita in carcere attraverso:
 - costruzione della pensilina per l'accoglienza delle famiglie
 - potenziamento della mediazione culturale e dei conflitti in istituto
 - formazione e lavoro nella sezione femminile
 - sportello interno di accesso ai procedimenti amministrativi comunali
- Garantire l'accesso alle misure alternative definendo protocolli per l'inserimento nei servizi residenziali sanitari per I3 detenut3 incompatibil3 con il carcere, e per l'accesso al lavoro e all'inserimento abitativo
- Servizio di giustizia riparativa con istituzioni, volontariato e privato sociale, e valorizzazione del lavoro di pubblica utilità nell'animazione di comunità e negli spazi pubblici
- Unità mobili di riduzione del danno nei luoghi abituali di consumo di sostanze e servizi di prevenzione nei contesti di divertimento
- Potenziamento del Servizio per le Dipendenze e dei centri diurni con attenzione alla cura e alla promozione di stili di vita sani dell3 adolescent3
- Programma di intervento sul contrasto al gioco d'azzardo patologico, promuovendo la dismissione delle slot machine, sportelli cittadini GAP e la formazione degli operatori commerciali

Le nuove migrazioni: una sfida per le città

La città che vogliamo:

- Accoglienza:
 - adesione alla Rete SAI, sistema di accoglienza da potenziare nei servizi offerti
 - accoglienza specializzata per migranti vulnerabili e volta all'inserimento sociale, lavorativo o in percorsi di studio/formazione
 - creazione di reti di accoglienza diffusa sul territorio
- Minori stranieri non accompagnati (MNSA):
 - protocollo d'intesa Comune/ASL/AOUP/Prefettura/Questura per il corretto accertamento dell'età
 - promozione della possibilità di diventare tutore volontario di MNSA e istituzione di un Albo comunale di tutori volontari
 - lavoro di qualità nel settore accoglienza: formazione, stabilizzazione e retribuzione adeguate per gli operator3 sociali nell'accoglienza
- Anti-discriminazione:
 - rimozione immediata dei criteri discriminatori per l'accesso al welfare in città
 - formazione per la pubblica amministrazione (Comune/Scuola/Sanità)
- Attivazione di "Mediazione di Quartiere" e di "Mediazione di strada"
- Spazi ad accesso gratuito per favorire incontri delle comunità

- Cancellazione dai regolamenti comunali del DASPO urbano come meccanismo repressivo in situazioni più spesso caratterizzate da fragilità sociale e marginalità
- NO alla costruzione di un CPR

Pisa la città dei diritti: la comunità LGBTQIA+

La città che vogliamo:

- Reinserimento dell'amministrazione comunale nella rete Re.A.dy
- Percorsi di contrasto alle discriminazioni e di fuoriuscita dalla violenza, attraverso una rete integrata di sportelli di ascolto, servizi e centri anti violenza
- Sostegno all'adozione delle carriere alias
- Promozione di percorsi di formazione mirati a contrastare le discriminazioni, rivolti a varie figure professionali, Enti del Terzo settore e società sportive
- Promozione di progetti educativi nelle scuole per prevenire e contrastare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere
- Garanzia della piena tutela d3 fig13 delle coppie omogenitoriali, attraverso la trascrizione degli atti di nascita
- Ruolo attivo del Comune nella ricerca di finanziamenti da dedicare a progetti, percorsi e iniziative mirati al contrasto alle discriminazioni

Una città attraversabile e abitabile da età e abilità diverse

La città che vogliamo:

- Centralità della figura del Garante delle persone disabili
- Puntare all'autonomia: potenziamento della domotica e realizzazione con il coinvolgimento diretto delle persone e dei loro familiari di soluzioni abitative differenziate, case famiglia, appartamenti condivisi e cohousing Senior dedicati all'anziano
- Servizio per il Diritto al Lavoro per l'accompagnamento, l'orientamento e la mediazione lavorativa
- Reperimento degli spazi per il Servizio di Riabilitazione, riportandolo nel Comune di Pisa
- Tavolo Comunale per l'Accessibilità: per il monitoraggio del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche anche nell'accesso agli stabilimenti balneari e per l'accessibilità a tutti gli spazi sociali e culturali della città
- Rafforzamento della rete dei servizi per garantire la permanenza presso proprio domicilio
- Promozione di azioni di prevenzione delle patologie croniche
- Disseminazione nella città spazi di socialità per le persone anziane
- Garantire in tutte le Case di Comunità i Psicologi di base e programmi di prevenzione per la salute mentale

Un servizio territoriale per promuovere salute ed equità.

La città che vogliamo:

- Cinque case di Comunità in via Garibaldi, Marina di Pisa, Cep, San Giusto e Zona nord. Equipe multiprofessionali con medici di base e specialisti, assistenti sociali, psicologi di base, educatori
- Medicina di iniziativa e di comunità per andare verso i cittadini prima che le patologie insorgano o si aggravino, con il potenziamento degli ambulatori di prossimità grazie alla presenza di infermieri di comunità
- Odontoiatria sociale, prevedendo basse soglie di accesso al servizio
- Ambulatorio STP/ENI pubblico per migranti irregolarmente presenti sul territorio, con la presenza della mediazione linguistico culturale
- Programmazione integrata Ospedale-territorio, per scongiurare i tagli imposti dal Piano di Rientro
- Assunzioni a tempo indeterminato di assistenti sociali del settore socio-assistenziale per il raggiungimento del Leps di 1/5000 abitanti
- Riorganizzazione della Società della Salute:
 - l'aumento della progressione automatica della quota capitaria a carico dei Comuni al fine di aumentare le risorse per i servizi socio-sanitari
 - il potenziamento del ruolo dei Comuni e la riattivazione del sistema della partecipazione attraverso i tavoli di co-programmazione

Una scuola grande come il mondo

La città che vogliamo:

- Edilizia scolastica: attenzione alla rete “zero sei” e piano pluriennale di rinnovamento degli spazi in funzione della didattica
- Refezione scolastica:
 - Internalizzazione del personale
 - Mensa come momento educante
 - Incrementare la qualità degli spazi mensa e del servizio, anche in termini di sostenibilità delle filiere e degli approvvigionamenti
- Trasporto scolastico: zone scolastiche con limitazioni al traffico veicolare
- Diritti dell’infanzia:
 - Piano per la lotta alla povertà educativa e alla dispersione scolastica
 - Centri Infanzia Adolescenza e Famiglia e Ludoteche
 - Reinvestimento diretto verso il settore educativo dei fondi precedentemente impiegati nella gestione diretta delle scuole dell’infanzia
- Educazione alle differenze: sottoscrizione dell’Accordo Territoriale di Genere della Provincia di Pisa e accesso ai finanziamenti regionali per azioni di promozione della parità di genere
- Inclusione scolastica e disabilità: potenziamento e internalizzazione dei servizi educativi per gli alunni con disabilità, con funzione di orientamento da parte del Comune

- Background migratorio: potenziamento della mediazione linguistica e dei corsi di italiano L2 e promozione di attività formative per insegnanti specifica sulle seconde generazioni

Sport popolare

La città che vogliamo:

- Un nuovo Regolamento per gli spazi sportivi e uno ad hoc per la Consulta dello Sport
- Creazione di spazi attrezzati per attività sportive in ogni quartiere
- Accessibilità a tutti gli spazi sportivi in città
- Realizzazione di nuove strutture sportive, gestione e manutenzione delle strutture sportive comunali già esistenti interamente in mano al Comune, assicurando trattamento equo e sostegno a tutte le società sportive del territorio
- Potenziamento delle strutture sportive esistenti e imposizione di tutti i tariffari per l'accesso in base al reddito
- Affidamento in autogestione di area sportive abbandonate, recupero e trasformazione di immobili inutilizzati attraverso un piano partecipato
- Riconoscimento e valorizzazione del progetto della Nuova Periferia Polivalente
- Promozione dell'attività motoria diffusa per tutte le fasce d'età con specifiche attenzioni a portatori di disabilità e anziani
- Creazione di un gruppo di istruttori sportivi di quartiere a disposizione per permettere alle persone di praticare lo sport liberamente nelle strutture

Una città femminista

La città che vogliamo:

- Potenziamento dei finanziamenti al Centro Antiviolenza
- Valorizzazione delle realtà associative formali e informali che danno forza alla voce delle donne, facendo propria la piattaforma programmatica di Non una Di Meno
- Potenziamento dei Consultori, rendendoli un servizio di comunità e non solo poliambulatori, accessibili per tutti per la promozione della salute e del benessere con una particolare attenzione all'adolescente
- Riorganizzazione del Consiglio Cittadino Pari Opportunità come luogo di partecipazione reale delle donne e definizione di un piano contro le disuguaglianze di genere, a partire dalla individuazione di azioni concrete per la conciliazione vita/lavoro
- Tavolo interistituzionale contro la violenza di genere, per garantire l'autonomia delle donne vittime di maltrattamento attraverso il lavoro e l'inserimento abitativo, per promuovere la formazione continua e la sensibilizzazione, per contrastare il ricorso a teorie infondate come la PAS ed evitare il rischio di rivittimizzare le donne che denunciano

Sanità Pubblica e Territoriale
Riuso e Rigenerazione
Beni Comuni Stop Alienazioni
Giustizia Fiscale Case di Comunità
Diritto All'Abitare
Bilancio Partecipativo
Ripubblicizzazione **Tax The Rich**
Lavoro Sicuro Parità Salariale
Antimafia Sociale Acqua Pubblica
Odontoiatrica Sociale
No Autonomia Differenziata
No Keu Lotta Evasione Requisizione
Cittadinanza Attiva Reinternalizzazione
Case Quartiere

GIUSTIZIA SOCIALE E PARTECIPAZIONE

Lavoro, reddito, dignità

La città che vogliamo:

- Convocazione degli Stati generali dell'Economia e del Lavoro
- Reinternalizzazione dei servizi comunali e delle società partecipate e controllate
- Sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra istituzioni e parti sociali per migliorare e garantire la qualità del lavoro negli appalti
- Sostegno al commercio di prossimità, equo, sostenibile, di filiera corta, locale, che si integri con la qualità del lavoro e della vita della cittadinanza e contestuale stop all'insediamento in città di nuovo punti vendita della grande distribuzione
- Rilancio dell'artigianato locale, mettendo in rete esercizi di prossimità: recupero e rilancio dei vecchi mestieri, anche al fine di contribuire al riuso e alla riparazione, con un impatto positivo sulla riduzione dei rifiuti
- Politiche attive per l'accesso al lavoro delle persone svantaggiate
- Sostegno ad un lavoro più inclusivo, dove si possa conseguire una più elevata occupazione femminile, con conseguente riduzione delle disparità di genere e del rischio di povertà
- Promozione del lavoro stabile e di qualità e contrasto al lavoro nero, sottopagato e al caporalato

- Incentivare il trasferimento tecnologico e di conoscenza tra università e tessuto produttivo, per la crescita di un'occupazione stabile
- Rilascio da parte del Comune di un marchio a cui connettere una serie di benefici, che certifichi e renda pubblicamente riconoscibile la qualità degli esercizi commerciali in tema di sostenibilità sociale, ambientale e di qualità del lavoro
- Parità di lavoro parità di salario contro un'occupazione precaria e non tutelata

Acqua Bene Comune

La città che vogliamo:

- Un modello di gestione pubblico, trasparente ed efficiente dei servizi locali
- Acqua pubblica: applicazione del referendum sull'acqua pubblica, ripubblicizzazione del servizio idrico integrato, riassorbimento dei servizi già ceduti a società terze
- Acqua equa: applicazione di tariffe su base ISEE, quota di acqua giornaliera gratuita (50 litri al giorno), nessuna interruzione del servizio per morosità, nessun dividendo agli azionisti
- Acqua buona: sostituzione delle tubature in amianto, contromisure per ridurre la cessione di fibre di amianto all'acqua
- Accesso universale all'acqua: monitoraggio della potabilizzazione e aumento fontanelli pubblici
- Contrasto alla privatizzazione dei servizi: no Multiutility

Pisa rigenerata

La città che vogliamo:

- Un altro Piano Strutturale Intercomunale da approvare con uno studio serio e approfondito e con un vero percorso partecipativo della città
- Rimozione di decine di alloggi comunali dal piano delle vendite, rendendoli immediatamente fruibili
- Riapertura dei seguenti immobili:
 - Ex asilo Coccapani nuovamente come luogo di educazione pubblica
 - Mattonaia con il piano terra abitato da botteghe di antiche professioni
 - sedi delle ex-circoscrizioni come luoghi di aggregazione e partecipazione per i quartieri
 - Paradisa come casa dello studente
- Recupero di spazi pubblici e privati per le realtà e le associazioni cittadine che svolgono attività socio-culturali
- Un nuovo Regolamento dei Beni Comuni, rilanciando luoghi come la Stazione Leopolda
- Messa in discussione delle funzioni e delle destinazioni ad oggi previste per il Distretto 42 e la Caserma Artale, bloccando le operazioni speculative in corso e costruendo in forma partecipata progetti innovativi che perseguano la sostenibilità ambientale, la realizzazione di spazi pubblici per la cittadinanza, per l'Università e per il Diritto allo studio

Antimafia in comune

La città che vogliamo:

- Redazione partecipata di un piano anticorruzione comunale
- Trasparenza nel sistema informativo del Comune e delle società partecipate sul sistema di appalti e sub-appalti
- Vigilanza su appalti, sub-appalti e opere pubbliche, rafforzando le attività di controllo della programmazione dei lavori per prevenire le infiltrazioni della malavita organizzata
- Modifica del Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, riducendo tutti gli spazi di discrezionalità e aumentando il sistema dei controlli
- Investimento di un'adeguata attività di formazione e aggiornamento del personale comunale specifica in materia di etica ed integrità
- Contrasto al fenomeno dell'usura, all'abusivismo edilizio e al traffico illecito di rifiuti
- Potenziamento della presenza dell'ARPAT nel territorio provinciale e garanzia della sua indipendenza dal sistema politico
- Investimento di risorse per il monitoraggio continuo dell'inquinamento delle acque e indagine su nuovi siti in cui Keu potrebbero essere stati smaltiti
- Per recuperare le spese della messa in sicurezza necessaria per tutelare la salute pubblica, il Comune dovrà agire in tutte le sedi legali facendo rete con gli altri comuni colpiti dalla vicenda, anche costituendosi parte civile in tribunale

Pisa laboratorio per la giustizia fiscale

La città che vogliamo:

- Riformulazione in senso progressivo ed equo di tutti i tributi locali
- Lotta all'evasione e all'elusione fiscale
- Tassare la grande rendita con una tassa di scopo sui grandi proprietari
- Chiarezza, trasparenza e incentivi per il ripristino degli immobili inagibili e/o inabitabili, contrasto ai fenomeni di abbandono e degrado
- Introduzione di percorsi di democratizzazione del fisco per rendere effettivamente il bilancio comunale trasparente e leggibile per la cittadinanza
- Nuovo regolamento IMU per premiare l'economia sociale locale, la cultura e l'occupazione
- Valutazione dei costi e delle tariffe dei servizi pubblici locali per una possibile rimodulazione

Osservatori in città

La città che vogliamo:

- Potenziamento e sostegno con personale e risorse all'Osservatorio per lo studio e la promozione di attività finalizzate al contrasto dei fenomeni di illegalità, con particolare riferimento alle infiltrazioni mafiose nel territorio e agli eventi corruttivi
- Istituzione dei seguenti Osservatori:
 - sul fenomeno del lavoro nero e del caporalato
 - sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, anche con promozione di campagne di sensibilizzazione e diffusione della cultura della prevenzione e di interventi concreti sulla sicurezza
 - sui Nuovi Lavori di Piattaforma, per analizzare e mappare l'andamento di questo mercato del lavoro emergente
 - sulle attività di alternanza scuola-lavoro proposte dalle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Pisa
 - sulle criticità relative all'accesso ai servizi e ai tempi di erogazione delle prestazioni
 - contro le discriminazioni nel Comune di Pisa
 - sugli effetti di varie politiche sulla salute mentale della popolazione
 - sulle condizioni di lavoro notturno, insieme alle organizzazioni sindacali, associazioni di categoria e rappresentanze di lavoratori e lavoratrici della notte

Partecipazione e co-creazione

La città che vogliamo:

- Istituzione di:
 - bilancio partecipativo: strumento permanente di allocazione delle risorse per avanzare proposte nate dal basso e che coinvolgono i 3 cittadini
 - consigli di quartiere: cellule-base della partecipazione locale, elettive e in numero maggiore degli attuali CTP, dotati di reale potere di iniziativa, proposta e decisione
 - case di quartiere in tutte le ex circoscrizioni, co-gestite con la cittadinanza
 - Assemblee Territoriali (zona/quartiere) aperte a forme di cittadinanza attiva, consulte, comitati, associazioni e singoli cittadini
 - Tavoli di confronto e co-progettazione per effettuare la verifica di compatibilità e l'effettiva realizzazione delle proposte dalle Assemblee e secondo un'agenda definita dalle priorità emerse
 - Referendum cittadino
- Un nuovo Regolamento dei Beni Comuni Urbani da scrivere attraverso un ampio processo di partecipazione dal basso
- Udienza Pubblica e Istruttoria Pubblica: strumenti integrativi di pianificazione urbanistica per ricostruzione, riqualificazione e rigenerazione dell'ambiente urbano, conservazione e valorizzazione delle risorse storiche e culturali, e approvazione di opere pubbliche e private

- Patti di collaborazione per tutto il patrimonio comunale attualmente in alienazione o comunque non in uso, ma anche per beni appartenenti a soggetti privati o ad altri enti pubbliciamministrative inerenti la ricostruzione, riqualificazione e rigenerazione dell'ambiente urbano, per la conservazione e valorizzazione delle risorse storiche e culturali, per l'approvazione delle opere pubbliche e private

Disobbedire al patto di stabilità, valorizzare il personale comunale

La città che vogliamo:

- Non rispettare il Patto di stabilità laddove la sua applicazione comporti una limitazione di diritti della cittadinanza in termini di mancato accesso a servizi fondamentali
- Sostenere le proposte di legge della campagna Riprendiamoci il Comune per la tutela del risparmio e la socializzazione di Cassa Depositi e Prestiti e la finanza locale
- Un piano di assunzioni, a partire dalle criticità esistenti nelle Direzioni, per garantire servizi operativi di prossimità e di inclusività, valorizzando al meglio capacità e competenze del personale
- Ridurre fino ad eliminare progressivamente il ricorso a contratti atipici per lo svolgimento di attività comunali, esercitando un controllo più stringente sulle consulenze, evitando che dietro il ricorso a liberi professionisti si celino di fatto rapporti di lavoro subordinato

Riconversione
Piazza Serantini
Luoghi Della Memoria
Economia Di Pace
Educazione Alla Pace
Memoria
Resistenza
No Base
Non Violenza
Disarmo
Cooperazione
Diritti Umani
Coesione Sociale
No Camp Darby
Via Menasci
Pace
Antifascismo
Coltano
Smilitarizzazione

**PACE E
DISARMO**

Città dell'antifascismo e della Resistenza

La città che vogliamo:

- Una pista ciclabile della guerra e della Resistenza, rudere Pampana come parco e museo permanente a cielo aperto
- Promozione della cultura dell'antifascismo e della Resistenza grazie a una programmazione ampia in collaborazione con la Biblioteca Serantini e l'Università
- Un nuovo piano della toponomastica antifascista
- Il Novecento attraverso la storia dei quartieri della città

Pisa territorio di pace

La città che vogliamo:

- Nessuna nuova Base né a Coltano né altrove:
 - ritiro dei decreti Ministeriali
 - impiego dei 190 milioni di euro per priorità sociali e ambientali
- Conversione ad usi civili di Camp Darby
- Bonifica e rinaturalizzazione delle aree del Cisam
- Direzione civile dell'Aeroporto di Pisa
- Divieto di transito dei materiali bellici: Indisponibilità di tutte le infrastrutture; monitoraggio sull'applicazione della legge n°185/1990
- Educazione alla pace e alla gestione nonviolenta dei conflitti:
 - mediazione familiare e sociale; disarmare la Polizia Municipale;
 - incontro e scambio tra cittadinanza e associazioni pacifiste e che operano in contesti di guerra per la difesa dei diritti, sostegno alla popolazione, cooperazione internazionale, diritto alle migrazioni, integrazione e inclusione
- Né sostegno né spazio ad iniziative che promuovono linguaggio o cultura di guerra



FILO DIRETTO : **351 36 36 773**
SCRIVICI LE TUE SEGNALAZIONI / OSSERVAZIONI

